

# IL GAZZETTINO

Venerdì 30 Giugno 2017

**L'ACCORDO** Usl 1 e Admor-Adoces invitano alla donazione

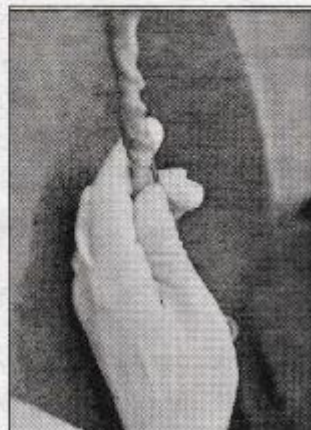
## Un cordone ombelicale per dare aiuto alla ricerca: appello alle neo mamme

BELLUNO - (a.tr.) Dare la vita due volte. Al proprio figlio e ad un bambino malato. Le mamme bellunesi entrano nella rete creata ieri con l'accordo tra l'Usl 1 Dolomiti e l'Associazione donatori midollo osseo e ricerca, Admor-Adoces, di Treviso. La sottoscrizione segna un cambio di passo nel campo della donazione sul territorio. D'ora in avanti alle donne in gravidanza verranno fornite tutte le informazioni sulla donazione del sangue cordonale, chi si renderà disponibile verrà coinvolta nel percorso di visita e anamnesi necessario a stabilirne l'idoneità e, dopo il parto, il cordone ombelicale verrà reciso e il sangue raccolto e inviato alla Banca del sangue cordonale dell'ospedale di Treviso. Servirà per rispondere alle richieste di aiuto che arrivano da tutto il mondo o, se la neo mamma lo desidera, potrà essere conservata per utilizzo privato. «La sottoscrizione è

un ulteriore segno dell'attenzione di questa azienda sanitaria alle attività di tutela alla salute - il commento del direttore generale Adriano Rasi Caldagno, poco dopo la firma dell'accordo -. Quello della donazione è un tema di rilievo e noi, con questo gesto, diamo un segnale positivo». La convenzione è entrata in vigore da subito. Significa che sta già partendo l'attività informativa alle future mamme da parte del personale ostetrico del San Martino e dell'ospedale di Pieve di Cadore, oltre che nei consultori territoriali di Belluno, Pieve e Agordo. Per chi desidera donare il counselling ostetrico sarà fatto in un ambulatorio del punto nascite del nosocomio cittadino. Le due associazioni, da parte loro, presteranno collaborazione nell'attività di segreteria

### LA CONVENZIONE

Una rete di informazioni alle donne in gravidanza



**IL SERVIZIO** stentava a decollare all'ospedale San Martino

e di promozione, gestiranno gli appuntamenti e metteranno a disposizione due ostetriche. «Questo servizio a Belluno ha sempre stentato a decollare - spiega il dottor Giorgio Parise di ostetricia ginecologia -, con questa iniziativa avrà forza in più per partire. Ci auguriamo aumentino le donazioni a fini solidali, negli ultimi due anni sono state solo 3 e 9 quelle per fini privatistici». «Serve tanta sensibilizzazione - ha aggiunto Sergio De Angeli, responsabile tecnico della Banca -, ci troviamo in un momento critico per la difficoltà a rispondere alle richieste che arrivano da persone di etnie diverse per questo è importante diffondere l'informazione».